

Regesto dell'architettura disegnata in Usa

a cura di Livio Sacchi

1966

R. Venturi

Complexity and Contradiction in Architecture

Museum of Modern Art, New York 1966; trad. it., Dedalo, Bari 1984.

Giudicato da Scully «il più importante scritto sul fare architettura dopo *Vers une architecture* di Le Corbusier», ha costituito una significativa svolta nella teoria e nella pratica della composizione architettonica.

C. Rowe

The Mathematics of the Ideal Villa and Other Essays

MIT Press, Cambridge Ma. 1976.

Una serie di saggi scritti da uno dei personaggi più influenti sulla scena architettonica americana. Rowe ha tenuto le fila di una delle più significative operazioni promozionali della vicenda americana dell'architettura disegnata: il lancio dei Five come un fenomeno unitario. Due generazioni di architetti formati alla sua scuola hanno rifondato il disegno d'architettura, facendone uno strumento centrale del dibattito architettonico statunitense.

1976

L'architecture d'Aujourd'hui

n. 186, 1976

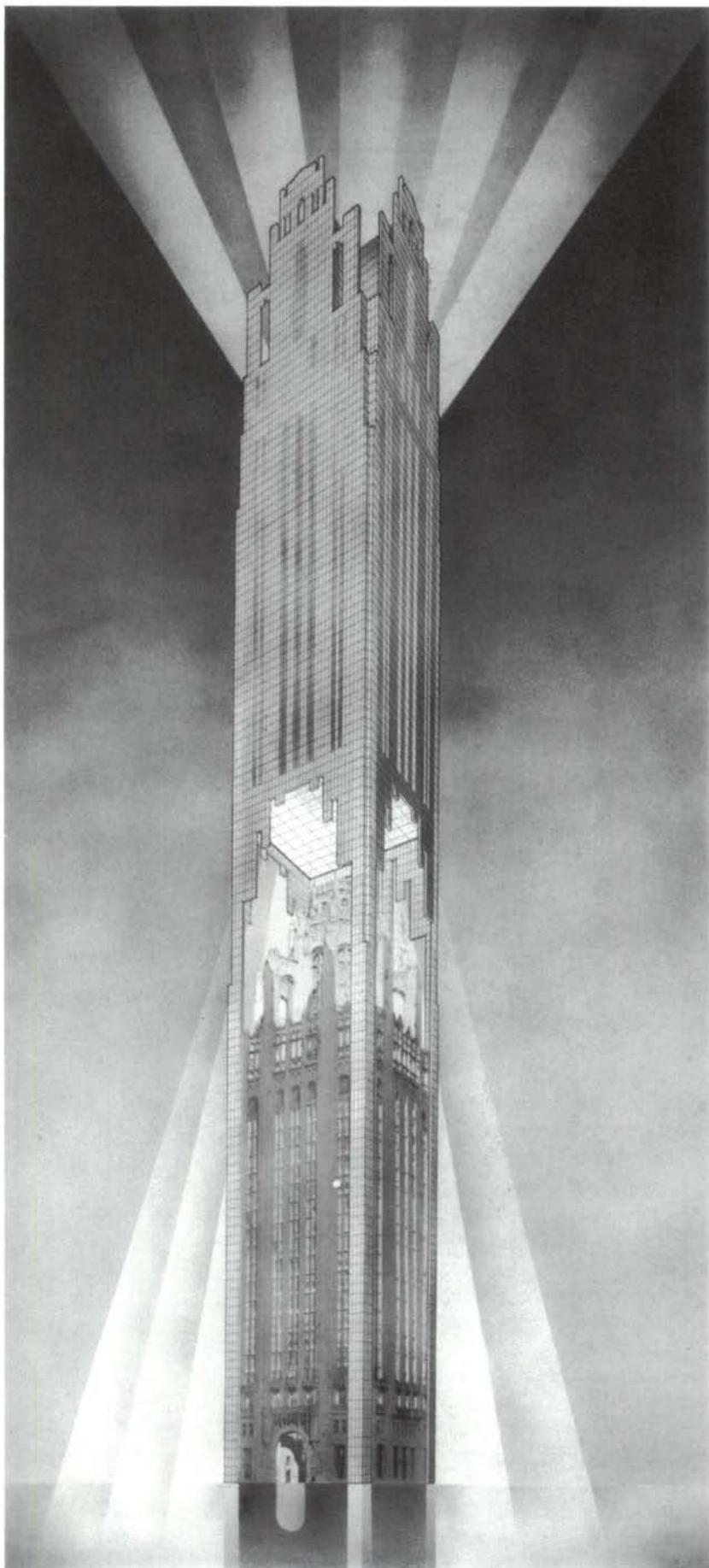
New York in White & Gray, un numero monografico dedicato al dibattito culturale della East Coast negli anni 70. Non a caso l'architettura disegnata – fatto assolutamente insolito nel panorama americano – svolge un ruolo da protagonista. Viene messo a fuoco il dualismo fra l'esclusivismo "white" e l'inclusivismo "gray", fra una visione dell'architettura come *high art* e un'altra filtrata piuttosto attraverso il simbolismo dell'arte pop. Fra le figure analizzate: Graves, Gwathmey, Eisenman, Meier, Hejduk, Ambasz, Agrest/Gandelsonas, Machado/Silvetti, Stern/Hagmann. Viene presentato anche *Delirious New York*, un libro di Rem Koolhaas destinato a diventare famoso.

A cura di C. Gubitosi e A. Izzo

Five architects NY

Officina, Roma 1976. Con un saggio di M. Tafuri, Les bijoux indiscrets.

Si tratta del catalogo all'edizione italiana della mostra sui Five: Richard Meier, Peter Eisenman, Michael Graves, John Hejduk e Charles Gwathmey. Il loro lavoro era, in quegli anni, quasi esclusivamente disegnato. Il rinnovamento linguistico intrapreso avrebbe poi portato i cinque ad esiti molto diversi sia sul piano stilistico che su quello della pratica professionale.



1977

R. Stern
New Directions in American Architecture

Braziller, New York 1977

Uno dei pochi studi sull'architettura americana contemporanea realizzato da un architetto militante. Si tratta tuttavia di un panorama piuttosto sintetico e prevalentemente limitato alle vicende della East Coast.

Ch. Jencks
The Language of Post-Modern Architecture

Academy, London 1977

Inclusivo e enciclopedico tentativo tassonomico sull'architettura più recente. Uno dei primi volumi sulla discussa nozione di post-moderno in architettura.

1980

P. Portoghesi
Dopo l'architettura moderna

Laterza, Roma - Bari 1980

Il post-moderno visto dall'Italia. Un panorama del nuovo storicismo, scritto dal responsabile della Biennale della Strada Novissima.

B. Diamondstein
American Architecture Now

Rizzoli, New York 1980

Primo di due volumi che raccoglie una interessante serie di interviste ai protagonisti della scena professionale americana.

Ch. Jencks
Late Modern Architecture and Other Essays

Rizzoli, New York 1980

Fa il paio con il precedente *The Language of Post Modern Architecture*, mettendo stavolta a fuoco la scena tardo-moderna. Il lavoro di alcuni fra i protagonisti della vicenda dell'architettura disegnata viene analizzato specificamente nel saggio *Irrational Rationalism - The Rats since 1960*. Si parla di europei quali Archizoom, Rossi, Scolari, Koolhaas, Zenghelis, Krier e di americani quali Eisenman, Meier, Graves, Hejduk.

La Presenza del Passato

La Biennale di Venezia, Venezia 1980

Il catalogo di una delle più importanti biennali d'architettura veneziane, quella voluta da Portoghesi per sancire il successo internazionale della linea post-moderna. Vi sono raccolte architetture, prevalentemente disegnate, dei migliori architetti del mondo nel momento di maggior tensione del post-moderno architettonico. Le facciate della Strada Novissima resteranno un simbolo dell'architettura di carta.

a cura di C. Jencks
Post Modern Classicism. The New Synthesis

"Architectural design Profile", Academy, London 1980

Primo volume di una serie che vedrà in seguito edizioni più ampie e prestigiose e che presenta un panorama mondiale della linea del nuovo classicismo nelle sue più diverse diramazioni.

1981

a cura di G. Pettena

Richard Meier

Marsilio, Venezia 1981. Con un saggio di F. Dal Co, Le "allusioni" di Richard Meier

C. Rowe, F. Koetter

Collage City

Il Saggiatore, Milano 1981

Dal campus di Cornell, Rowe ha plasmato generazioni di giovani e ha esteso tangibilmente la sua influenza culturale in tutti gli Stati Uniti. Moltissimi i progettisti che ne hanno moltiplicato i messaggi architettonici, propagandandoli capillarmente e applicandoli alla prassi costruttiva. *Collage City* è oggi concretamente riproposta, alle più diverse latitudini, da giovani più o meno consapevolmente legati alla lezione di Rowe.

a cura di P. Arnell e T. Bickford,

Robert A.M. Stern

Buildings and Projectós, 1965-1980

Rizzoli, New York 1981

Primo volume monografico sul lavoro costruito e disegnato di Bob Stern.

A pagina 137:
Helmut Jahn,
Chicago Tribune Tower,
1979.

A sinistra:
Peter Eisenman,
HouseX,
Disegno assonometrico
schema H.

A destra:
Michael Graves
Casa Rockefeller,
1969.

